

| TESTATA | TITOLO | Data | Pag. |
|----------------|---|---------------|---------|
| Infobergamo.it | “Il Rientro al Lavoro dopo una Patologia Seria” | Dicembre 2011 | On-line |

Lo scorso 26 ottobre, a Milano, presso l'Assolombarda, si è tenuto un convegno di grande interesse sociale: “People Care: dalle malattie critiche alle prassi relazionali aziendali”, dove specialisti, opinion maker ed imprenditori si sono messi a confronto sulla gestione delle relazioni e del rientro al lavoro di collaboratori affetti da patologie gravi e croniche.

Nell'ambito di questo convegno, Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica e patrocinato dal Ministero del Lavoro e dalla Fondazione Carlo Erba, sono stati presentati i risultati della ricerca condotta dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus e le testimonianze e relazioni di figure di spicco del mondo medico scientifico, economico, giuslavoristico, sociale ed imprenditoriale.

Il programma del convegno ha visto una parte introduttiva del Direttore Generale Assolombarda, dottor Antonio Colombo, e l'intervento della dottoressa Lucia Giudetti Quarta, Presidente della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus e ideatrice del progetto “Stargate”.

L'attrice e scrittrice Marina Senesi ha letto brani autobiografici di persone che hanno subito malattie tumorali e con la sua superba interpretazione ha regalato alla platea momenti di intensa emozione partecipata. Moderatrice del convegno la dottoressa Luisella Costamagna.

La prima parte dell'evento, “Dimensione del fenomeno: incidenza e prevalenza delle patologie croniche sulla popolazione, trend demografici su malattia e lavoro”, ha visto come relatori il Professor Pier Mario Biava, già primario della Medicina del Lavoro presso l'Ospedale di Sesto San Giovanni IRCCS Multimedica Milano, il quale, ricordando come la speranza di vita si sia innalzata fino ad arrivare a 81 anni per gli uomini e a 89 per le donne, riferisce che, pur rimanendo l'Italia tra i paesi più sani del mondo, c'è un notevole incremento delle malattie tumorali. Anche se attualmente le malattie cardiovascolari sono ancora la prima causa di morte, le patologie tumorali in proiezione si pareggeranno alle cause di morte cardiovascolare.

La dottoressa Paola Mosconi, ricercatrice dell'Istituto Mario Negri, ha parlato dell'impatto psicologico e sociale della malattia. Il rientro al lavoro è un indicatore della guarigione e del ritorno alla normalità, ma le difficoltà possono essere molte, dai problemi di discriminazione alla difficoltà nel conciliare i trattamenti medici con gli orari di lavoro, limitazioni fisiche e mentali. Un aiuto alle molte domande che le persone si pongono lo si può trovare anche entrando nel sito del National Cancer Institute (www.cancer.gov). È molto importante sensibilizzare ed informare su questi temi, creare tavoli di discussione comuni.

In merito al successivo punto trattato, “Contestualizzazione del fenomeno: sfide e modalità per affrontare i cambiamenti economici e sociali. Il caso del malato grave cronico che rientra in azienda”, il professor Gabriele Fava, giuslavorista, ha parlato del quadro normativo. Le leggi ci sono, ma non sono complete e non tutti sono informati sui propri diritti, come quello ad esempio di poter trasformare il full time in part time e viceversa. Le aziende sono le grandi protagoniste del rientro del lavoratore in azienda.

Il dottor Filippo De Braud, Direttore SC Medicina Oncologica 1 - Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano, oncologo e ricercatore, riferisce che alcuni pazienti si sentono malati cronici e si sentono tali anche se sono guariti; altri invece sono malati, ma non si sentono tali. Il medico deve convincere il paziente a fare quello che si sente di fare e migliorare un po' ogni giorno. I malati che pretendono di essere assistiti cadono vittima della propria malattia, mentre altri si pongono degli obiettivi troppo alti; occorre trovare un equilibrio. Il mondo del lavoro non è organizzato per ottimizzare i ruoli. La legge può tutelare l'individuo, ma il luogo del lavoro è dato anche dall'ambiente e dal carico di lavoro che si deve sostenere. La cosa peggiore per un malato al lavoro è quella di rendersi indispensabile. È importante invece non doversi trovare mai davanti a un conflitto, ad esempio una visita medica e una riunione inderogabile. Il lavoratore deve avere la possibilità di fare delle scelte; la dottoressa Rosanna D'Antona, Presidente Europa Donna Italia e Presidente D'Antona & Partners, ha parlato di presa di coscienza del problema e delle aziende che devono sostenere il Welfare, bisogna evitare che il malato entri in uno stato di passività.

Molto interessante l'intervento su “Il valore dei beni relazionali in azienda”, del professor Stefano Zamagni, economista, Professore ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna. Con un'aspettativa di vita maggiore bisogna cambiare ottica. L'impresa può favorire il capovolgimento; in prima fase, con la responsabilità sociale, deve reintegrare nell'attività lavorativa il lavoratore, occorrono politiche di conciliazione familiare per favorire il reintegro in azienda. Questo comporta costi nel breve periodo compensati nel lungo periodo. La “strategia” del reinserimento regala un'immagine positiva che manda un messaggio, fa aumentare il senso di lealtà e la produttività del lavoratore. Il management che ha capito, fa passare un senso di lealtà che migliora la performance dell'impresa. Inoltre, per il fenomeno emulativo legato all'etica delle virtù, la virtù è più contagiosa del vizio; l'imprenditore che vede un collega agire in questo modo è portato ad emularlo. I luoghi di lavoro devono diventare luoghi eudaimonici. È un gesto di grande civiltà, solitamente le donne manager lo capiscono meglio. Le aziende che investono nelle persone riescono a fare profit malgrado la crisi, queste teorie sono tutte rigorosamente dimostrabili dai dati.

Nella seconda parte del seminario, sono stati presentati dal dottor Alan Pampallona i risultati della ricerca Stargate.

In conclusione, una tavola rotonda su “Le prassi relazionali aziendali”, ha visto una discussione con il dottor Paolo Iacci, responsabile HR On-Line AIDP, moderatore della discussione, il dottor Stefano Antonelli, Comunicazione Interna Gruppo Ferrero, la dottoressa Daniela Arghetti, responsabile delle iniziative sociali D.P. Banca Popolare di Milano, il dottor Gerardo Cancanelli, vicepresidente HRO Promozione Salute Corporate ENI, il dottor Giordano Macchi, vice-presidente HR & Organization T-Systems Italia e il dottor Vito Mangano, direttore delle Risorse Umane e Qualità Aeroporti di Roma. Si è concluso l’evento con un cocktail di saluto.

Penso sia molto importante tenere alta l’attenzione su questi argomenti, senza timore di parlarne, non bisogna nascondersi né fare gesti scaramantici. È fondamentale rimanere sempre aggiornati e informati per capire, per poter aiutare. Proviamo solo a pensare un attimo alla nostra cerchia di conoscenze quante persone hanno avuto o stanno vivendo questo tipo di problema. Ci accorgiamo allora come è veramente importante sostenere la ricerca, partecipare a questi convegni e rimanere informati per poter essere parte attiva di aiuto solidale con le persone che si trovano a vivere questo problema in prima persona. Un ringraziamento particolare va alla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus e alla sua presidente Lucia Giudetti Quarta, che sta realizzando nuove iniziative importanti come il “Progetto IPPOCRATES”, che si avvale della collaborazione dell’Istituto Tumori di Milano.